EDIZIONE DEL VENERDI'

Lotta e lavoro

GIORNALE DELLA FEDERAZIONE UDINESE DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

VENERDI' 21 dicembre 1945
Anno I - N. 35 Una copia L. 4 - Arretrato L. 6
Direzione, Redazione, Amministrazione: UDINE, Casa de' Popolo, tel. 36
Redazione di Pordenone: PORDENONE: Teatro Licinio Telefono 1.43

ABBONAMENTI:	Annuo	Semestrale	Trimestrale
Compagni	260	133	70
Normale	270	140	73
SOSTENITORE	400	250	150

Spedizione in abbonamento postale

PUBBLICITA': per mm di altezza, larghezza una colonna. Avvisi commer., L. 8; Comunicati, aste, concorsi, finanziari, banche, legali, assem., sentenze, L. 9; Necrologie, L. 12; Compart. lutto, L. 25; Econom., L. 4; Ricerche persone, L. 8, Cinema, teatri onorif., lauree nascite, matrim., L. 12; Richieste di imp. lavoro, istruz., L. 8; Offerte di impiego, lavoro, istruzione, L. 4. — Tasse governative in più — Pagamento anticipato.
Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.) Udine, via San Francesco 11 Telef. 10.61.

32.000 operai disoccupati attendono lavoro. Sveglia Candolini!

Gli operai attendono il lavoro

A Latisana gli operai disoccupati hanno manifestato, altrettanto hanno fatto a Pordenone, a Buia, a Montereale Cellina, a Maiano.

Dalle colonne di questo giornale abbiamo ripetutamente richiamato l'attenzione delle Autorità su questo tremendo problema ed ora la Prefettura sta interessandosi per risolverlo almeno parzialmente.

Noi non ci facciamo soverchie illusioni, tuttavia vogliamo credere che nella seduta del 21 corr. degli organi responsabili della Provincia si arrivi ad una soluzione concreta dello spinoso problema.

Non c'è più un giorno da perdere; 32 mila operai sono senza lavoro e gran parte di essi nella più squallida miseria. Temporeggiare, perdersi fra i meandri di una burocrazia parolaia e inconcludente significherebbe non soltanto svuotare di ogni contenuto e di ogni prestigio la crescente democrazia, ma beffarsi della miseria delle masse, vorrebbe dire condannare alla fame e al freddo centinaia di migliaia di vecchi, donne e bambini.

Per tutti i 32 mila disoccupati bisogna procurare lavoro e siccome gran parte dei disoccupati stessi sono ex emigrati, la normale ripresa dell'attività della Provincia non basterà per assicurare il loro assorbimento. Bisogna pertanto provvedere a opere straordinarie, a lavori che richiedono il massimo di mano d'opera e che si possono eseguire anche durante la stagione invernale.

Pertanto alla iniziativa presa dalla Prefettura e da diversi Comuni deve seguire l'immediato interessamento di tutti i Comuni, di tutti i C.L.N. periferici e aziendali per condurre vittoriosamente la battaglia invernale contro il freddo e la fame.

Tutte le possibilità di lavoro devono essere sfruttate al massimo, tutti i lavori di utilità devono essere iniziati al più presto, tutti i C.L.N. aziendali devono in ogni fabbrica studiare i mezzi per aumentare l'occupazione operaia e la produzione. I tecnici sono chiamati a portare un largo contributo in questa battaglia studiando la sostituzione di materie prime, procurando e sfruttando tutte le possibili sorgenti di energie.

Vi sono in Provincia tanti ponti e strade da ricostruire, tanti fossi anticarro da colmare, tante case da ricostruire.

Ci sono pure tanti profittatori del fascismo e dei tedeschi che hanno guadagnato somme colossali e che ancora nessuno ha per nulla disturbato.

Un esempio concreto. A Spilimbergo i lavori per la fognatura si sono dovuti sospendere per mancanza di fondi, a San Daniele si sono sospesi i lavori per lo stesso motivo.

Invitate le Autorità Comunali a incontrare prestiti per continuare i lavori hanno dichiarato che i loro preventivi per lavori pubblici non erano stati approvati dalla Giunta Amministrativa.

Da questa tragica situazione bisogna pure trovare una via di uscita e prima che le masse operaie, affamate, stanche ma sempre disciplinate si abbandonino a deplorevoli eccessi.

Se non si vogliono aggravare le pressochè fallimentari condizioni finanziarie dei Comuni incontrando altri prestiti, si autorizzino i Comuni e i C.L.N. a tassare gli arricchiti e i proventi di questa giusta operazione vadano a favore di un Ente Comunale per la ricostruzione, il quale potrà venir finanziato con proventi a fondo perduto per i più esosi speculatori e con prestiti a lunga scadenza per gli altri.

Per quanto poi riguarda gli agrari urge imporre loro un minimo di mano d'opera imponibile e a questi signori che tanto hanno lucrato sulle miserie del popolo si incominci con impor loro la chiusura dei fossi anticarro, delle postazioni per armi pesanti restituendo così all'agricoltura vasti appezzamenti di terra.

E non si perda tempo perchè il campanello d'allarme ha squillato.

A Montereale Cellina gli operai e i reduci hanno manifestato uniti ed hanno reclamato lavoro e non sussidi.

Il movimento, se non si prenderanno immediati provvedimenti si estenderà; perchè le masse lavoratrici non possono assistere impassibili al deperimento fisico loro e dei figli.

Intanto la reazione approfitta della situazione e il qualunquismo, il nuovo fascismo, ha fatto la sua comparsa anche nella nostra città.

Se vogliamo salvare il Paese da nuove paurose avventure, altre catene al nostro popolo, se vogliamo salvare la democrazia, ricostruiamo il nostro Paese, assicuriamo il lavoro e il pane al nostro popolo.

Così toglieremo alla reazione e al qualunquismo la possibilità di far leva sulla miseria e sul malcontento del popolo e la possibilità di gettare il Paese nel disordine.

L. B.

Non è più possibile continuare così

Grande manifestazione contro la speculazione e la disoccupazione a Pordenone

Giovedì 13 c. m. gli operai e le operaie di Pordenone fermarono il lavoro ed assieme alla popolazione si portarono davanti al Municipio per protestare contro il mercato libero che non è altro che mercato nero legalizzato, esigendo che la tessera sia rispettata e non sia un semplice pezzo di carta.

Una commissione veniva ricevuta dal Sindaco al quale venivano presentate le richieste della popolazione. Successivamente il Sindaco si presentava al balcone per parlare ai manifestanti e riconosceva che essi avevano ragione di protestare. Poi parlò brevemente il Segretario del P.C.I. di Pordenone, esortando la popolazione ad essere unita, disciplinata ed energica, perchè solo così si otterrà di eliminare lo sconcio che ci sia chi soffre la fame più nera mentre le vetrine sono piene. Non devono essere sempre i lavoratori a dover far le spese dei mali che essi non hanno commesso.

Tutte le autorità si sono riunite assieme ad una commissione dei manifestanti per esaminare le giuste richieste dei lavoratori ed è stato deciso di mandare una commissione dal Prefetto perchè esamini seriamente la situazione dei lavoratori di Pordenone. Intanto il C.L.N. ha promesso formalmente che in settimana comincierà a funzionare la cucina popolare.

I lavoratori di Pordenone hanno sempre dimostrato di avere il senso della disciplina e di comprendere la gravità del momento. Ma ogni cosa ha un limite oltre il quale non si può andare se non si vuole provocare la giusta reazione delle masse degli operai, impiegati, pensionati e disoccupati che sono esasperate e ridotte alla fame più nera.

Pensiamo che non sia più possibile continuare così e che le autorità devono prendere delle misure energiche affinchè tutti possano avere assicurato un pezzo di pane per superare il duro inverno che ci sta davanti.

Una commissione ricevuta dal Prefetto

Infatti venerdì p. p. il Prefetto, insieme col Vice Prefetto co. geometra Di Varmo, riceveva una Commissione popolare di Pordenone e ascoltava le proposte sue e del Comitato di Liberazione interno al problema alimentare.

In tale incontro venne chiarito che le difficoltà sono nella scarsezza dei viveri disponibili, che quanto era possibile disporre era già predisposto per dicembre prima della dimostrazione popolare di Pordenone, che le difficoltà vengono anche dalla indisciplina di produttori e di commercianti, che la parte popolare può e deve dare il suo concorso nello studio e nell'attuazione dei provvedimenti più opportuni per assicurare la migliore possibile alimentazione.

Nel pomeriggio di sabato il Prefetto faceva riunire nel Municipio di Pordenone la Giunta, il Comitato di Liberazione, la Camera del Lavoro, l'Ufficio del Lavoro, i Comandanti locali della Polizia e dei Carabinieri per un esame dei problemi della alimentazione e della disoccupazione nei riflessi della zona.

Il Prefetto interveniva accompagnato da un funzionario della «Sepral», dal direttore dell'«Upsea», dal Direttore dell'Ufficio Provinciale del lavoro e dall'ing. Pittino del Genio Civile.

Il Prefetto, all'inizio, affermò che la presente riunione non è determinata dalla dimostrazione, ma rientra nella normale attività di studio dei problemi più impellenti del momento.

Saranno prese in esame le esigenze annonarie

Dopo un largo esame dei problemi si è addivenuti alle seguenti conclusioni:

1) A rendere più attivi i contatti tra Prefettura e Zona destra del Tagliamento, sarà ripresa la consuetudine di un sopraluogo settimanale da parte della Prefettura a Pordenone (ogni sabato, ore 9) Palazzo Municipale.

2) Possibilmente una o due volte per settimana un funzionario della «Sepral» si troverà a Pordenone per coordinare l'attività annonaria nella zona.

3) Sarà costituita una Commissione locale, possibilmente a carattere di zona, per i problemi annonari della zona; essa coopererà all'approvvigionamento, agli ammassi, alla applicazione delle disposizioni annonarie.

4) Saranno prese in particolare esame le esigenze annonarie di Pordenone quale centro urbano e industriale.

5) Saranno presi energici provvedimenti per l'approvvigionamento della carne e del latte.

6) Saranno esaminate benevolmente le esigenze locali per la cucina popolare e gratuita e per la mensa interaziendale.

Gli intervenuti furono concordi nel ritenere che le difficili condizioni alimentari vanno affrontate con spirito di collaborazione alle autorità provinciali e alleate e con uno sforzo concorde.

Si sono esaminate quindi e prospettate le possibilità di lavori pubblici per lenire la disoccupazione.

Le rappresentanti dell'U. D. I. discutono a nome di 15.000 donne friulane con il Commissario Alleato dell'alimentazione

Tutti i problemi annonari esaminati - Nel mese in corso verrà distribuito 1 kg. di riso e prima di Natale 1 kg. di pasta per persona

Una delegazione dell'Unione Donne Italiane, composta dalla signora Natalia Beltrame, Responsabile Provinciale, dalla signora Gina Fortuna e dalla signora Mizzau, è stata ricevuta al Palazzo della Provincia, dal Commissario Alleato dell'Alimentazione, presente il sig. Milillo della Sepral per esaminare e discutere punto per punto la petizione presentata dall'U.D.I. e firmata da 15.000 donne friulane.

Il Commissario Alleato, con una gentilezza veramente degna di nota, ha voluto rendersi pienamente conto della tragica situazione alimentare ed ha preso molti appunti su quanto le rappresentanti dell'U.D.I. andavano esponendo.

Il Commissario ha reso noto che le razioni non possono essere aumentate poichè moltissimi produttori non versano i loro generi ai Granai del popolo.

Ad ogni modo ha assicurato che nel mese in corso verrà effettuata la distribuzione di 1 Kg. di riso e probabilmente, prima di Natale, 1 Kg. di pasta a testa. Verrà distribuita pure marmellata a prezzo accessibile, uova in polvere e latte pure in polvere.

Per la legna è stato stabilito di ridurre la razione a coloro che usufruiscono del gas a favore degli altri.

Si è stabilito inoltre di impartire disposizioni al Consorzio delle Latterie affinchè esse funzionino regolarmente perchè i produttori versino all'ammasso il burro ed il formaggio.

Il Commissario ha assicurato che se le misure prese non daranno gli attesi risultati verranno adottati più rigorosi provvedimenti.

Per quanto riguarda la carne si è stabilito di far portare al raduno la totalità delle bestie da macello per assicurare il rifornimento della carne stessa a prezzi più bassi.

La fruttuosa presa di contatto è terminata con il desiderio formulato dal Commissario di avere frequenti colloqui con le rappresentanti dell'U.D.I. per ascoltare dalla viva voce del popolo le proposte e le eventuali lagnanze sul problema delicato dell'alimentazione.

TESSUTI PER I CONTADINI

I lavoratori dei campi avranno diritto al ritiro di stoffe e telerie

L'«Unità» porta un comunicato da Roma dove annuncia che è stato approvato un piano per la distribuzione di tessuti per i contadini del Nord.

Il quantitativo disegnato per i contadini del Settentrione è di kg. 1.500.000 che verrà distribuito sulla base di un buono di L. 200 per ogni quintale di grano consegnato a tutti coloro che avranno effettuato la totale consegna all'ammasso del grano.

Con detto buono il contadino avrà diritto per mezzo del Consorzio Agrario quale Ente designato alla distribuzione, al ritiro di stoffe da vestiti e telerie per vestiti da lavoro.

Da quanto ci risulta da distribuzioni già avvenute in altre provincie e da prezzi praticati in tali distribuzioni di favore, il prezzo di detta merce dovrebbe essere un quarto del prezzo corrente delle stoffe messe in commercio; cosicchè un capo di vestiario che in bottega vendesi a L. 800, il contadino dovrebbe riceverlo a L. 200 avendo un beneficio di L. 600 per ogni quintale di grano consegnato; pertanto con questo prezzo l'agricoltore verrebbe a percepire circa 1350 lire al quintale del grano consegnato.

Si affrettino quindi quegli agricoltori che ancora non hanno finito le consegne all'ammasso al fine di non essere esclusi alla distribuzione dei buoni, poichè le disposizioni annunciano che avranno diritto a tali buoni solo coloro che hanno terminate le consegne del grano all'ammasso.

Era da tempo che il Partito Comunista rivendicava questa concessione per tutti gli agricoltori, in modo da mitigare almeno in parte la differenza che deve sopportare il contadino a suo danno fra prezzi dei prodotti industriali dei quali il contadino non può fare a meno, e prezzi dei prodotti agricoli fissati d'autorità che non sono corrispondenti alle spese che il lavoratore della campagna deve sostenere.

Questa sperequazione costringeva spesso il piccolo agricoltore, per sfuggire a questa differenza di prezzi, al baratto di merce a tutto scapito della disponibilità di generi per la popolazione bisognosa.

Ora sta ai contadini a mezzo il loro leghe e Federterra fare le dovute sollecitazioni affinchè le disposizioni presentate dal Ministro Gullo e approvate dal Governo si traducono in fatti e ben presto.

Vogliamo pensare d'altronde che il provvedimento ministeriale non sia nè l'unico nè l'ultimo a favore degli agricoltori e che altri facciano seguito.

Gli attrezzi agricoli gravano fortemente sulla economia della famiglia contadina tanto chè molti contadini tirano avanti come possono perchè non è possibile che essi affrontino spese così ingenti tanto necessarie per rinnovare attrezzi che sono da sostituire o da riparare.

Altro problema serio è quello dei sali che costano eccessivamente cari e molti contadini sostengono che al prezzo attuale pur tenendo conto del maggior raccolto che con i sali darebbe la terra, non compenserebbe la spesa eccessiva che devesi attualmente sopportare.

Secondo noi questo è un errore di calcolo poichè nel prossimo raccolto non si saranno praticati gli stessi prezzi d'ammasso che sono in vigore attualmente.

Sussisterà poi ancora l'ammasso obbligatorio?

D'altronde il Governo ha già provveduto anche per quest'anno a diminuire il carovita per la differenza dei prezzi: giusto è pensare che il prezzo del futuro raccolto del grano sarà più compensativo e quindi errato il calcolo che fa attualmente l'agricoltore se convenga o meno acquistare i sali riferendosi al prezzo attualmente del grano.

Antonio Ruffini

ALTRI TRENTA MILA CADAVERI DI PRIGIONIERI RINVENUTI IN POLONIA

ALPINI ITALIANI in una nuova "fossa di Katyn"

(dal corrispondente dell'Unità)

VARSAVIA, dicembre.

Siedlce è un piccolo centro abitato della Polonia situato a circa cento chilometri ad oriente di Varsavia, presso il fiume Liwiec, affluente del Bug. Lì presso in una località ridente denominata «Rozkosz», che in italiano significa «delizia», i tedeschi avevano avuto la delicatezza di creare nel 1941 un grande campo destinato principalmente ai soldati sovietici fatti prigionieri all'inizio delle operazioni contro l'U.R.S.S.

Il campo era composto di 400 baracche nelle quali vivevano addensati circa 20.000 prigionieri, fra soldati ed ufficiali. Ai sovietici si erano aggiunti presto prigionieri francesi e successivamente anche militari italiani provenienti dai Paesi balcanici ove erano stati catturati dopo l'8 settembre del '43.

Nel campo i prigionieri vivevano in condizioni miserabili. Ricevevano solo un chilo di pane al giorno in dodici persone e venivano sovente bastonati a sangue per ogni più futile motivo. Il freddo, la fame ed i maltrattamenti avevano determinato un'alta percentuale di mortalità naturale. A mano a mano che la situazione diveniva difficile, che nuovi prigionieri affluivano nel campo senza potervi trovare posto, i nazisti procedevano ad esecuzioni sommarie in massa, eliminando soprattutto quelli che si trovavano in condizioni fisiche più ragionevoli. Gli infelici venivano messi in fila e freddati con il classico «colpo alla nuca», distintivo ormai notissimo della bestiale ferocia teutonica.

Di recente, ai margini di un bosco presso il campo, è stata scoperta un'enorme fossa contenente i cadaveri di circa 30.000 vittime della barbarie nazista. L'enorme maggioranza è costituita di soldati sovietici ma molti sono anche i militari francesi ed italiani trucidati ignobilmente.

La popolazione di Siedlce ricorda con commovente affetto i nostri ufficiali, provenienti da Brzesc. Li vedevano sovente circolare in città scalzi, senza pastrano, costretti ad avvolgersi in coperte da campo per preservarsi dal terribile freddo dei mesi invernali. Numerosi erano quelli che portavano il cappello con la caratteristica penna alpina. Visi emaciati tumefatti dalle percosse ricevute dai nazisti, ma pure sempre atteggiati ad un sorriso, ad un cenno di simpatia.

Molti di questi poveri ragazzi che avevano tanto sofferto in una guerra atroce ed ingiusta voluta solo dal fascismo imperialista, sono stati selvaggiamente massacrati dai nazisti, specie dopo il loro rifiuto di riconoscere il governo neo-fascista, e gettati nella comune fossa accanto ai moltissimi altri fratelli sovietici e francesi contro i quali, i criminali fascisti li avevano costretti a sparare fino a pochi mesi prima.

Ora le loro povere salme - si calcola che siano un migliaio - vengono dissepolte. Quelli che avrebbero dovuto essere nemici si trovano, miseri resti mortali, uno a fianco all'altro, colpiti dallo stesso piombo, deturpati dalle stesse mani, vittime dello stesso nemico: il nazi-fascismo.

A. GIUSBALTO

Bevin aveva detto che bisognava parlare sempre con chiarezza

Mosca aderisce immediatamente

MOSCA, dicembre.

La «Pravda» scrive nel numero del 14 dicembre: «L'Agenzia Reuter ha comunicato in questi giorni che il Primo Ministro iraniano Ibrahim Hakimi ha sollevato nel corso di una conferenza stampa la questione del ritiro dall'Iran delle truppe delle tre Potenze alleate. Hakimi non ha parlato di questioni assai più importanti di quella della evacuazione delle truppe, questioni della massima attualità per la Persia. Si tratta del movimento democratico nazionale che va prendendo piede nel Paese; ma il regime politico iraniano non lascia che si affermino le forze democratiche e le soffoca con la violenza. L'eliminazione del fascismo tedesco e dell'imperialismo giapponese ha dato un potente impulso ai movimenti democratici in diversi paesi tra cui l'Iran. Le questioni che i circoli reazionari sollevano senza alcuna ragione a proposito delle truppe alleate hanno lo scopo di sviare l'attenzione della lotta che questi stessi circoli conducono contro il movimento democratico nell'Azerbaijan persiano. Una delle tre Potenze alleate di cui ha parlato Hakimi, è l'Unione Sovietica. La risposta alla questione relativa alle truppe sovietiche nell'Iran è semplicissima: il trattato anglo - sovietico - iraniano del 29 gennaio 1942 definisce con la massima precisione i compiti e le condizioni di permanenza delle truppe sovietiche nel territorio persiano. Inoltre, in virtù del trattato sovietico - persiano del 26 febbraio 1921, l'Unione Sovietica ha diritto di far entrare le sue truppe nel territorio dell'Iran.

Perciò la risposta alle questioni relative alle truppe sovietiche nell'Iran è chiara e concisa. L'Unione Sovietica agisce conformemente ai trattati. Altrettanto semplice e chiara è la risposta alle questioni relative alle truppe sovietiche negli altri Stati.

La seconda potenza di cui ha parlato il Primo Ministro Hakimi, è la Gran Bretagna. La risposta alla questione relativa alle truppe britanniche di stanza nell'Iran può sembrare, in virtù del trattato del 1942, relativamente chiara. Ma altre questioni si pongono insieme ad essa: non ci sono nell'Iran truppe britanniche entrate nel Paese già prima del trattato del 1942? Quando hanno fatto queste truppe la loro apparizione? Perchè hanno fatto la loro apparizione? Dove si trovano attualmente? Quanto sono numerose? Che fanno? Le clausole del trattato del 1942 si estendono a queste truppe?

Noi diamo risposta a queste domande. Il numero delle questioni aumenta prodigiosamente se passiamo dall'Iran agli altri Stati. La stampa egiziana si pone ogni giorno questa domanda: Quando ritirerà la Gran Bretagna le sue truppe dall'Egitto? E poi, perchè importanti forze terrestri aeree e navali britanniche si trovano in Palestina? In Palestina le truppe britanniche comandano, proibiscono e fanno prigionieri. Ma perchè fanno essi della Palestina il loro teatro di operazioni? Gli abitanti di quell'antico Paese se lo chiedono invano. E si sono ritirate le truppe britanniche dalla Siria e dal Libano? E c'è qualche motivo plausibile che giustifichi la loro presenza in questi Paesi? Truppe britanniche si trovano in Grecia. Perchè? Ed esse interferiscono negli affari interni del popolo greco il che non è previsto da alcun trattato. Il mondo — e in particolare alcuni membri del Partito laburista — si chiede che cosa facciano in Indonesia le truppe britanniche. Eppure si tratta di un Paese straniero. Perchè si trovano colà le truppe britanniche? Perchè cannoneggiano le città indonesiane? Che interesse ha per esse questa Colonia olandese? Fino a quando rimarranno a Giava, ora che la guerra è finita?

Domande del genere si pongono con estrema sorpresa i popoli del Belgio, della Francia, della Danimarca e della Norvegia.

Che fanno le truppe britanniche in questi Stati e perchè ci si trovano? Nessuna risposta!

La terza Potenza alleata di cui parla il signor Hakimi sono gli Stati Uniti d'America. Tanto perchè si sappia, diremo che gli Stati Uniti non hanno alcun trattato con l'Iran a proposito della permanenza di truppe americane in questo Paese. Il signor Hakimi dice che le truppe americane debbono essere ritirate: ciò significa che esse erano entrate nell'Iran. Non ci sono trattati, ma ci sono le truppe!

Quando sono comparse, con che scopo, quante sono? Perchè restano nell'Iran?

Non ci sono risposte a queste domande. Nient'altro che densa nebbia. Ma è una nebbia artificiale. Lo stesso è per la Cina. Neppure qui c'è nessun trattato per la permanenza delle forze americane. Queste forze svolgono operazioni militari perchè? Quanto resteranno? Perchè, a che fine, fino a quando le truppe americane rimarranno in Egitto?

Invano la stampa egiziana cerca una risposta.

Il mondo è pieno di angosciose questioni di questa specie. E non ci sono risposte.

I buoni sistemi democratici danno immediata risposta alle domande dei popoli. Ma questi uomini si servono di sistemi democratici soltanto quando fa loro comodo. Se chiedete loro qualche cosa che a loro non fa comodo dire vi rispondono: «Non è affare vostro!».

A Maiano i disoccupati chiedono con una manifestazione "pane e lavoro"

Giovedì 13 c. m. alle ore 10 si accalcava davanti al piazzale delle scuole, nuova sede del Municipio, un folto numero di disoccupati provenienti da tutte le frazioni del Comune per manifestare alle autorità comunali che il popolo lavoratore reclama pane e lavoro.

Prese la parola il comp. Felice Giovanni (Polo) mettendo in rilievo i lavori più urgenti di attuarsi e presentando un elenco nominativo degli abbienti ed arricchiti che potrebbero finanziare almeno in parte i lavori dando così sollievo ai disoccupati che nel Comune di Maiano ammontano già ad oltre 700.

Si formava quindi una delegazione la quale venne ricevuta dal Sindaco e dal comandante i Carabinieri di San Daniele che spiegò dettagliatamente i giusti desideri dei manifestanti ossia: «Pane e lavoro».

Il Sindaco ed il comandante i C.C. dopo avere preso in serio esame i progetti dei lavori, assicuravano di fare presente alla Prefettura, mediante telegramme, il carattere della manifestazione onde provvedere a venire incontro ai desideri dei disoccupati.

Nel pomeriggio la delegazione veniva pure ricevuta dal Governatore Alleato di S. Daniele.

NATALE 1945

Il popolo ama i suoi bambini

Il personale delle Tranvie del Friuli offre, in memoria della signora Santina Pant ved. Raffaeli, madre del Direttore Amministrativo, la somma di L. 3000 perchè i bambini poveri abbiano il dono di Natale.

I bimbi si aiutano

Angioletto e Giuliana Speranza pensano ai loro fratelli bisognosi. Leggete la loro delicata lettera:

I bimbi Angioletto e Giuliana Speranza, plaudendo alla nobilissima iniziativa intrapresa da codesto Partito, inviano la somma di L. 200 (duecento) da devolvere a favore dei loro fratelli bisognosi in occasione delle prossime feste natalizie.

Tanti saluti.

p. A. e G. Speranza
IL PAPA'

NOTIZIE da tutto il mondo

Un frate caritatevole... e Scorza è rilasciato

In un convento di frati a Gallarate venivano arrestati giorni or sono un ex Senatore repubblicano ed un tale signor Maggio.

Per l'accertamento delle identità la Questura di Milano inviava un agente al Comune di Padova che aveva emesso la carta di riconoscimento del misterioso signor Maggio. Nel frattempo in base a deposizioni favorevoli da parte di un frate, il Maggio viene rilasciato.

Poco dopo arriva l'agente da Padova. Il cartellino Maggio è una falsificazione. Il sig. Maggio e Carlo Scorza sono la medesima persona. Scorza è già sparito quando gli agenti raggiungono nuovamente il convento di Gallarate.

Vengono fermati e tradotti a Milano il rettore del Convento padre Costa, il vice rettore ed altri gesuiti per accertamenti sulla responsabilità della fuga del «signor padre Maggio», al secolo Carlo Scorza ex segretario del partito fascista.

Si smaschera il movimento autonomista fiumano

La difesa del popolo ha proceduto a Fiume al fermo di elementi ex fascisti repubblicani aderenti al sedicente movimento autonomista. Da dichiarazioni degli arrestati è apparso che fra le file degli autonomisti vi sia predominio di elementi fascisti.

Due arrestati sono Emiro Fantini, fascista dal '20 squadrista repubblicano, collaboratore della S.S. e suo figlio Ferruccio volontario dell'esercito repubblicano.

Trecento trentamila tonnellate di carbone per l'alta Italia

Per il prossimo mese di gennaio, a quanto comunica il C.I.A.I. il quantitativo di carbone che verrà assegnato all'Alta Italia sarà di 330 mila tonnellate. L'assegnazione sarà distribuita equamente fra le Centrali termiche gli asili e gli Enti ospitalieri ed in parte alle scuole. Immediato beneficio: la possibilità di poter fornire un'ora di gas in aggiunta alla erogazione normale.

Giustizia è fatta per le belve di Belsen

Joseph Kramer comandante in capo del campo di concentramento di Belsen, Irma Gresse e gli altri nove guardiani del campo che erano stati condannati a morte dal Tribunale speciale interalleato, sono stati giustiziati mediante impiccagione.

I cristiani democratici intralciano la ripartizione dei latifondi in Germania

Tutte le misure politiche ed economiche applicate dalle Autorità Sovietiche nella zona di occupazione loro riservata in Germania hanno sempre incontrato la disapprovazione e l'opposizione dei cristiano-democratici di Berlino. Ma il latente dissidio è diventato aperto conflitto soltanto in questi ultimi giorni; il rappresentante cristiano democratico si è infatti rifiutato, la scorsa settimana di sottoscrivere un appello rivolto dai vari partiti politici alla popolazione tedesca per invitarla a fornire attrezzi agricoli ai contadini della zona di occupazione sovietica, ai quali la riforma agraria del Governo di Mosca ha nello scorso luglio concesso la proprietà appezzamenti di terreno già appartenenti ai latifondisti e ai gerarchi hitleriani. La stampa di Berlino, specie quella di sinistra è stata unanime nel biasimare l'atteggiamento antisociale del partito dissidente. («Avanti»).

Prigionieri italiani rimpatriati ed in attesa del rimpatrio dall'U.R.S.S. e dalla zona tedesca sotto controllo sovietico

Il Governo Militare Alleato comunica che 90.000 dei 130.000 prigionieri italiani in mano dei Russi in Germania, sono già stati rimpatriati. In territorio russo ci sono ancora 19.840 prigionieri italiani di cui per difficoltà di trasporto hanno potuto far ritorno solamente 8000.

Pieno successo del fronte antifascista albanese

Il Fronte democratico antifascista nelle elezioni per l'Assemblea Costituente, a cui hanno preso parte circa l'87 per cento dei votanti, ha registrato in Albania una delle più grandi vittorie.

Gli insorti persiani hanno occupato Tabriz nell'Azerbaijan

Tabriz, la principale città dell'Azerbaijan ed il porto di Ardabil sul Caspio, a 32 chilometri dalla frontiera sovietica, a quanto informano notizie da Teheran, sono cadute in mano degli insorti persiani.

Le truppe inviate sono tornate a Teheran per ordine del Governo persiano. Circa il ritiro delle proprie truppe per il 1. gennaio 1946 il Foreing Office britannico nella sua nota al Ministro degli affari esteri degli Stati Uniti precisa: «Dopo aver ricevuto la proposta degli Stati Uniti secondo cui le truppe alleate avrebbero dovuto essere ritirate dalla Persia il 1. gennaio 1946, la Gran Bretagna considerandola una questione urgente, ha subito preso in esame le possibilità pratiche del ritiro delle sue forze per quella data.

Avendo però il Governo sovietico reso noto di non essere disposto ad accedere alla proposta degli Stati Uniti, le autorità militari britanniche non hanno proseguito l'esame per il ritiro delle truppe entro gennaio».

Gli Stati Uniti scelti quale sede dell'Organizzazione delle Nazioni Unite

Con 30 voti favorevoli, 14 contrari e 6 astenuti, l'Assemblea generale dell'O.N.U. ha approvato la scelta degli Stati Uniti come sede permanente dell'Organizzazione delle Nazioni Unite.

La gratifica natalizia unificata

Presso il Ministero del Lavoro i rappresentanti della Confederazione Generale del Lavoro e della Confederazione degli industriali riunitisi il giorno 15 per proseguire le trattative circa la gratifica natalizia hanno raggiunto l'accordo per quanto concerne la unificazione del trattamento in tutto il Paese. La misura unica è quella del pagamento di una gratifica pari a 200 ore lavorative.

Il pagamento degli impiegati statali anticipato al 22 dicembre

L'Ufficio della Presidenza del Consiglio d'intesa con il Ministero del Tesoro comunica che per il corrente mese è stato disposto in via eccezionale, il pagamento degli stipendi agli impiegati statali abbia luogo nel giorno 22 anzichè nel giorno 27.

Presto rimpatrieranno oltre quarantamila italiani dagli Stati Uniti d'America

Da informazioni giunte al Vaticano, 42.263 prigionieri di guerra italiani sono partiti o stanno per imbarcarsi nei porti degli Stati Uniti diretti alla Madre Patria. In attesa d'ordine di rimpatrio sono altri 8010 connazionali. La speranza di poter arrivare in Italia per le Feste Natalizie è venuta a mancare causa l'intenso traffico transatlantico e ferroviario, quantunque ci sia stata buona volontà da parte della Autorità Alleata.

I laburisti spingono

Con 348 voti contro 185 la Camera dei Comuni in Inghilterra ha approvato in seconda lettura lo schema di legge per la nazionalizzazione delle banche.

La ricostruzione di Murmansk

I lavoratori del porto di Murmansk hanno iniziato una vasta ricostruzione delle case distrutte. Tre grandi palazzi sono stati innalzati per dare alloggio ai soldati smobilitati dell'Esercito Rosso e ai migliori stakhanovisti portuali. In sei mesi gli abitanti della città hanno offerto per quest'opera 84 mila giornate lavorative.

Per il 250. anniversario della morte di Purcell

Nella Casa degli Scienziati di Mosca è stata rappresentata nell'esecuzione da concerto l'opera «Didone e Enea» del compositore inglese Purcell in occasione della celebrazione del 250. annuale della sua morte.

Il concerto è stato eseguito dall'Orchestra dei lavoratori degli istituti scientifici, con il concorso dei solisti e del coro della cappella del Sindacato regionale moscovita dei lavoratori della scuola superiore.

L'energia elettrica per il Donbass

E' entrata in funzione, allo scopo di dare energia supplementare alle industrie del bacino del Donetz, la quarta turbina della potenza di 50 mila KW in una delle più grandi centrali elettriche l'U.R.S.S., quella di Zuevo.

Visita alla casa di Tolstoi

Ricorrendo il 35. anniversario della morte di Leone Tolstoi è giunta a Jasnaia Poliana una delegazione dell'Unione degli Scrittori Sovietici, che ha visitato la casa dove il grande artista visse e creò «Guerra e Pace» e il museo letterario a lui intitolato, ricevuti dai suoi nipoti e pronipoti.

Un nuovo tipo di autocarro

All'inizio del 1946 lo stabilimento automobilistico di Jaroslavl consegnerà i nuovi potenti autocarri «Tazz-200», la cui produzione è prevista dal quarto piano quinquennale.

Nella nuova macchina verrà installato il motore Diesel da 110 HP a due fasi. La macchina potrà portare un carico di 7 tonnellate alla velocità di 60 Km. all'ora.

Lo stabilimento di Jaroslavl impiegherà alla fine del quarto piano quinquennale 30 mila operai. Nell'officina è in via di creazione un Istituto per le costruzioni meccaniche, che fornirà i nuovi quadri qualificati.

Un balletto di Prokofiev

Il famoso compositore Sergio Prokofiev ha presentato al Teatro Grande di Mosca un suo nuovo balletto intitolato «Cenerentola», che ha ottenuto un notevole successo.

Breve storia di una pressa di 10.000 tonnellate

Nel 1941 una pressa di 10.000 tonnellate riservata alle ferrature pesanti di 100 tonnellate fu evacuata da Kramatorsk nell'interno del Paese. Per trasportarla occorsero tre tradotte ferroviarie. Ora è tornata di nuovo a funzionare nello stabilimento «Stalin» nel Donbass.

Produzione di macchine utensili in Bielorussia

Ha iniziato la produzione a Gomel lo stabilimento di macchine utensili «Kirov».

Riviste sovietiche

E' stata iniziata la pubblicazione di un periodico mensile critico-bibliografico, «La stampa sovietica», che s'interesserà dei problemi generali della cultura nell'U.R.S.S.

La casa editrice «La giovane guardia» riprenderà, nel gennaio 1946, le pubblicazioni del mensile illustrato di carattere scientifico divulgativo «Intorno al mondo», che lumeggerà problemi di geografia e di geologia e pubblicherà panorami dell'Unione Sovietica e degli altri Paesi del mondo.

Una serie di conferenze-concerti

A Karkov, nella biblioteca scientifica regionale «Korolenko» vengono regolarmente organizzate delle conferenze-concerti dedicate ai maggiori musicisti mondiali.

DALLA CITTA'

I consigli di gestione nell'importante dibattito al secondo congresso dei C. L. N. aziendali di Udine

Nella sala della «Casa del Popolo» si è tenuto domenica 16 corr. l'annunciato convegno dei C.L.N. aziendali e periferici della città di Udine e di quelli del mandamento. Erano presenti una ventina di C. L. N. della città e parecchi mandamentali. Il convegno è stato una riprova della vitalità di questi C. L. N. che non tutti vedono volentieri e che hanno il dono di attirarsi le ire di alcuni.

La seduta è aperta dal Presidente di turno del C.L.N. Provinciale dott. Commessatti del P. d'A. che porge brevi parole di saluto ed illustra il significato della recente crisi ministeriale e l'importanza del ruolo che in essa hanno giocato i C.L.N. e ne deduce che questi devono essere i custodi dello spirito della lotta di liberazione per impedire ogni nuovo tentativo reazionario. Legge quindi l'ordine del giorno proposto: «Il C.L.N. della S.P.E. propone che venga posto in discussione anche l'argomento: «Consigli di Gestione» e che questo punto nell'o.d.g. abbia la precedenza. Così viene deciso.

Ha quindi la parola il nostro compagno dott. Beltrame che fa una relazione esauriente sull'argomento. «Il governo Parri, pochi giorni prima della crisi — ha detto il compagno Beltrame — aveva annunciato prossimo un provvedimento che avrebbe legalizzato e generalizzato l'esperimento dei Consigli di Gestione già in atto nell'Italia del Nord. Questo annuncio è stato probabilmente una delle cause che hanno determinato la crisi.

L'atto di nascita dei Consigli di Gestione è un decreto del C.L.N.A.I. che porta la data del 25 aprile 1945. Vale la pena di sottolineare questa data per due ragioni: prima perchè a quell'epoca il C.L.N.A.I. aveva la piena facoltà legale di emanare decreti e perciò quel decreto ha già un valore di legge, secondo perchè quella è la data d'inizio dell'insurrezione vittoriosa. Si trattava in quel momento di mobilitare le masse e spingerle alla battaglia; era naturale che si desse contemporaneamente assicurazione alle classi lavoratrici che nell'Italia liberata con il loro sacrificio esse avrebbero avuto la loro parte nella gestione e nella ricostruzione della nostra economia. Fu naturalmente il partito più vicino alle classi lavoratrici e perciò il più sensibile ai loro bisogni; il Partito comunista che fece queste proposte. Si obbiettò allora che non c'era nessuna garanzia che gli operai, una volta padroni delle fabbriche, non avrebbero condotta l'insurrezione nel loro esclusivo interesse anzichè in quello nazionale e unitario.

I partiti operai, comunisti e socialisti, garantirono allora per la classe lavoratrice e gli operai fecero onore alla loro firma; le fabbriche furono restituite. Tocca ora agli altri, ai capitalisti di fare altrettanto di tener fede alle loro promesse.

Naturalmente le classi lavoratrici sanno bene che i Consigli di Gestione non sono una rivendicazione socialistica. Esse sanno che in Italia in questo momento non si tratta di costruire il socialismo, ma la democrazia. Esse sanno che i Consigli di Gestione non sono uno strumento di socializzazione ma uno strumento di controllo sull'azienda e sulla produzione di questa.

E le classi operaie hanno anche mostrato il loro senso di responsabilità non esigendo un'immediata legalizzazione e generalizzazione dei Consigli di Gestione, ma lasciando il tempo a questo nuovo istituto di maturare attraverso una esperienza sufficiente.

Oggi questa esperienza è stata fatta ed i caratteri definitivi di essa sono già fissati. Dalle varie forme sono stati tratti tutti gli insegnamenti ed ora se ne è tratto uno statuto tipo che è quello che conoscete.

L'esperienza ha fornito un'insegnamento che deve essere sottolineato; l'opportunità che il Consiglio di Gestione sia una cosa diversa dal Consiglio di Amministrazione. I compiti stessi di quest'ultimo nella presente struttura della società sono tali che una partecipazione dei lavoratori alle loro decisioni sarebbe poco utile ed in pratica si ridurrebbe ad assumere delle corresponsabilità senza avere la possibilità di influire sulle decisioni. Organo quindi che controlla dall'esterno ed è questo un carattere importante che va sottolineato di fronte ad alcuni progetti di immettere uno o più rappresentanti operai nei Consigli di Amministrazione.

Il compagno Beltrame continua mettendo in risalto le altre caratteristiche dei Consigli di Gestione, così come vengono proposti dal progetto del C.L.N.A.I.

Conclude auspicando che essi diventino presto anche in Friuli una realtà concreta.

Il compagno Omero del C.L.N. della Telve comunica che in quell'azienda sono già state presentate proposte concrete per il Consiglio di Gestione.

Il compagno Pascoli comunica che il C.L.N. del Consorzio Agrario aveva preso analoga iniziativa, ma poi per la natura particolare del Consorzio ha accettato un'altra soluzione; quella della rappresentanza del personale nel Consiglio di Amministrazione. Ammette però che questo è accettabile solo per eccezione e che per regola generale sia preferibile il Consiglio di Gestione al di fuori del Consiglio di Amministrazione. Il rapresentante del C.L.N. dell'Azienda comunale Gas, Acqua ecc. fa presente che i lavoratori della sua azienda sono in numero inferiore ai cento ma ciò non toglie che anche nella sua azienda il Consiglio di Gestione sarebbe indispensabile.

Anche il rappresentante del C.L.N. della Soc. Tranvie Udine-S. Daniele fa presente che la sua azienda impiega meno di 100 operai, ma che tuttavia il Consiglio sarebbe di enorme utilità. Basti pensare che il trasporto di persone è più che quadruplicato e continua ad essere esercito con il materiale rotabile di anteguerra che era già insufficiente allora. I viaggiatori, in gran parte operai, ne risentono una enormità di disagi ed altrettanto avviene per il personale. Il consiglio potrebbe porre un rimedio nell'interesse di questo pubblico servizio.

Il compagno Basello della Camera del Lavoro comunica che al Stilurificio di Fiume Veneto si è già costituito un Consiglio di Gestione che ha ottenuto che le macchine dello stabilimento restino sul posto e non vengano trasferite.

A conclusione dell'interessante dibattito viene presentato dal C.L.N. della Telve il seguente o.d.g.:

«Il II. Congresso dei C. L. N. Aziendali e periferici del mandamento di Udine auspica che il nuovo Governo democratico riprenda in esame e promulghi la legge istitutiva dei Consigli di gestione che stava per esser approvata prima dell'inutile crisi ed invita i C. L. N. Aziendali a popolarizzare fin d'ora finalità e strutture nonchè a promuovere la costruzione la dove sia possibile farlo, nell'interesse dell'avviamento ad una più intensa produzione ed al riassorbimento di una maggior quantità possibile di disoccupatis.

Vari convenuti parlano sulla necessità di un organo coordinatore dei vari C.L.N. aziendali e si rileva che il C.L.N. cittadino si è rivelato inadatto a questo compito.

Si propone perciò la costituzione di un C.L.N. interaziendale a somiglianza di quanto è stato fatto in altre città.

Il Presidente propone che presso la Camera del Lavoro venga istituito un ufficio di Studio ed assistenza per il Consiglio di Gestione.

Il compagno Del Mestre del C. L. N. rionale di S. Rocco propone che anche i C.L.N. rionali siano rappresentati nel C.L.N. interaziendale perchè i C.L.N. rionali rappresentando una quantità di lavoratori che operano in aziende così piccole da non avere un proprio C.L.N. aziendale.

Le proposte definitive vengono così formulate:

Il Congresso fa voti che la Camera del Lavoro promuova e coordini le iniziative tendenti alla costituzione dei Consigli di Gestione nella Provincia di Udine, istituendo un ufficio con funzioni consultive, tecniche ed organizzative.

Il 2. Congresso dei C. L. N. Aziendali e periferici del Mandamento di Udine, considerato che l'attività dei C. L. N. Aziendali richiede la presenza di un organo che li coordini e li rappresenti, considerando che tale attività non ha potuto fino ad ora essere assolta dal C. L. N. Cittadino.

Visto l'esempio di Venezia, Milano ed altre città delibera di costituire un C. L. N. interaziendale della città di Udine, nel quale siano rappresentati tutti i C. L. N. delle varie aziende cittadine e poichè i C. L. N. rionali rappresentano masse lavoratrici occupate presso piccole aziende che non hanno il proprio C. L. N. Aziendale, anche con la rappresentanza dei C. L. N. Rionali.

e messe ai voti accettate all'unanimità. Così pure è votato all'unanimità l'o.d.g. presentato dal C.L.N. della Telve sui Consigli di Gestione.

Si passa quindi al secondo punto dell'o.d.g.: alimentazione.

Da vari intervenuti si lamenta lo scandalo delle vetrine ricolme di grassi ed insaccati, di formaggi e dolciumi e si lamenta che invece ai lavoratori nulla viene distribuito nè di grassi nè di generi da minestra, nè di zucchero. Il compagno Burello interviene a spiegare quella che è stata l'azione della Camera del Lavoro.

Il compagno Beltrame pensa che una questione tecnica non sarebbe opportuna in questa sede, mentre invece è utile esprimere un voto politico, richiamando le autorità alla necessità di fornire ai lavoratori almeno quel minimo che dovrebbe essere garantito dalla tessera. Pensino poi gli organi preposti a discutere con quali mezzi potranno provvedere a questo.

Il Presidente, a conclusione della discussione propone il seguente ordine del giorno che è approvato all'unanimità:

Il 2. Congresso dei C. L. N. Aziendali e periferici del Mandamento di Udine, constatato come di fronte all'insufficente distribuzione di generi tesserati i quali sono l'elemento base dell'alimentazione dei ceti meno abbienti, si verifichi la libera disponibilità sul mercato di grassi ed altri generi razionati a prezzi accessibili solo ai privilegiati, invita gli organi dell'alimentazione e le autorità preposte, ad eliminare tali disparità antisociali, ed a far sì che i viveri reperibili di prima necessità siano anzitutto assicurati ai lavoratori ed ai disoccupati.

Su proposta del C.L.N. della S.P.E. viene approvato il seguente ordine del giorno:

Il 2. Congresso dei C. L. N. di Udine visto il comunicato che esclude la Provincia di Udine dal passaggio all'Amministrazione del Governo Italiano e riafferma la volontà di tutto il popolo Udinese di far parte integrante dello Stato Italiano ed auspica che nel più breve termine la Provincia possa essere restituita all'Amministrazione Italiana come tutte le altre consorelle del Nord.

A conclusione dell'interessantissimo ed importante convegno il Presidente pronuncia brevi parole di chiusura auspicando venga mantenuta e rafforzata l'unità antifascista.

LA COSTITUZIONE DELL'A.N.P.I. CITTADINO

I partigiani della città strettamente uniti pronti a difendere la libertà e la democrazia

Domenica alle ore 10 al Cinema Impero ha avuto luogo la riunione dei partigiani della città per la costituzione della Sezione Cittadina dell'A.N.P.I., presenti oltre 300 ex combattenti della libertà.

Il colonnello Morra (Ottavio) ha aperto la discussione con calorose parole inneggianti il sacrificio e l'eroismo delle formazioni partigiane che hanno impugnato le armi per riscattare l'onore della Patria e per liberare il nostro sventurato Paese dalle tracotanti soldataglie tedesche e dalle vendute legioni repubblichine.

Prende quindi la parola Candido Grassi (Verdi) che parlando dell'A. N. P. I. così si esprime:

Questo istituto democratico e glorioso, deve riassumere in una potente famiglia quei soldati della montagna, il cui cospicuo sacrificio di sangue viene, oggi, consacrato e attestato da tutte quelle salme, che amore di compagni riesuma dalle loro anonime fosse. Vi deve essere cooperazione e fraternità — ha detto specificatamente Verdi — fra tutti i patrioti perchè solo così, nell'unione, si può far fronte e debellare il non finito fascismo, ora che il suo risorgere è un sintomatico avvertimento.

E qui l'oratore espone tutti i casi, che ci danno modo di pensare che la reazione c'è e vitale; è l'assoluzione di tanti individui di primo piano dell'ex repubblichetta e delle formazioni simpatizzanti per il tedesco. Ma finirà — ha concluso il compagno. Questo stato di cose non può più ulteriormente sussistere, in quanto i partigiani non lo vogliono e non lo tollerano.

E' la volta poi del Consultore Nazionale Mario Lizzero (Andrea) il quale dopo aver tracciato un quadro colorito dell'attuale situazione politica italiana ha così proseguito:

«Se teniamo conto della durezza dell'inverno, dei sacrifici sopportati da ipartigiani e da tutto il popolo italiano, dobbiamo seriamente preoccuparci del fatto che la relazione, base del fascismo, abbia potuto provocare una crisi. Ciò dimostra che il fascismo non è morto, che quindi bisogna vigilare perchè esso non risorga».

Continuando poi l'oratore accenna al manifesto qualunquista affermando che leggendolo quando è arrivato alla casella N. 49 gli è parso spuntare il grugno porcino di quel Mussolini in 16. che è Giannini l'amico del luogotenente di Savoia.

In questa situazione qual'è la condizione dei partigiani? Si dice sovente che i partigiani rubano, che il bandito è sempre partigiano. Respingiamo sdegnosamente queste calunnie affermando che il banditismo è effetto del fascismo.

Noi che abbiamo avuto migliaia di morti sappiamo qual'è il nostro dovere.

«Se c'era qualcuno che pensava che oggi noi ci fossimo dati a incomposte manifestazioni di strada devono essere persuasi che noi abbiamo invece un sufficiente senso di responsabilità e di coscienza per capire che non si risolvono i problemi lanciando sassi contro le poche lampadine che ci restano».

Dobbiamo lavorare per l'unità, per salvare l'unità delle forze democratiche. Solo se manterremmo unito il nostro popolo potremo sbarrare la strada al fascismo e distruggerlo completamente.

«Noi ci metteremo sulle strade della nuova guerriglia, la guerriglia contro le macerie, la guerriglia per la ricostruzione, la guerriglia che deve ricostruire città e paesi distrutti».

Aperta quindi la discussione, un partigiano a nome di molti altri compagni ha proposto di inviare il seguente telegramma che è stato approvato all'unanimità:

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - ROMA.

I partigiani udinesi riuniti in assemblea per la costituzione dell'A.N.P.I. cittadino - coscienti del nobile primato nel tributo di sangue per la lotta di liberazione fanno appello affinchè la provincia di Udine segua la sorte amministrativa delle sorelle italiane.

Parla una partigiana che stigmatizza l'arresto dei compagni combattenti della libertà, effettuati recentemente e presenta il seguente ordine del giorno che viene approvato all'unanimità:

I partigiani Osovani e Garibaldini, riuniti in assemblea per la costituzione dell'A.N.P.I. cittadino, sensibili al turbamento che l'arresto di partigiani fra i quali alcuni valorosi ed onesti, ha generato nell'opinione pubblica; ricordando la dura lotta di liberazione, combattuta dalle formazioni partigiane a fianco dei gloriosi Eserciti Alleati per conquistare la libertà al nostro Paese; fanno appello al Prefetto della provincia perchè si renda interprete presso il G.M.A. delle necessità che vengano rese di pubblica ragione le accuse che hanno determinato l'arresto.

Nel corso della discussione alcuni partigiani hanno reclamato e chiesto spiegazioni sul mancato pagamento degli assegni da parte del Distretto. Il partigiano Manlio Cencig (Mario) ha riferito sulla questione spiegando quanto si è interessata l'A.N.P.I. per tutelare gli interessi dei partigiani. Ha riferito sull'incontro col generale Zatti e sulla pressione esercitata dall'ANPI per ottenere l'immediato pagamento degli assegni.

Il generale Zatti ai dirigenti della Associazione nostra, ha assicurato di aver chiesto telegraficamente al Ministero della Guerra l'autorizzazione per riprendere i pagamenti di detti assegni.

Non è stato dimenticato il manifesto veramente sconcio dell'«Uomo Qualunque» affisso a fianco a quello del C.L.N. regionale Veneto invitante tutti gli italiani alla concordia e alla vigilanza, affinchè il fascismo non risorga. In merito è stato formulato un ordine del giorno che una delegazione dell'A.N.P.I. mostrerà al Prefetto contro l'U.Q. che riproduciamo:

I partigiani osovani e garibaldini, riuniti in assemblea per la costituzione dell'ANPI cittadino, vedendo nel movimento dell'«Uomo Qualunque» sorgere un nuovo fascismo, fanno appello al Prefetto della provincia perchè tolga ad esso la casella postale n. 49 e qualunque altro mezzo cui esso intende nascondere le sue mene reazionarie.

Denuncia dei beni sequestrati o confiscati durante il sedicente governo repubblicano

Il Prefetto ha diramato ai Sindaci e alle Autorità di P. S. la seguente circolare:

«Si richiama l'attenzione sulle disposizioni circa la denuncia dei beni che sono stati oggetto di confische, sequestri o altri atti adottati sotto l'imperio del sedicente governo repubblicano e che ad ogni buon fine, si riproducono qui appresso:

Art. 1. — Chiunque detenga beni mobili od immobili che siano stati oggetto di confisca o sequestro disposti da qualche organo amministrativo o politico sotto l'imperio del sedicente governo della Repubblica Sociale Italiana e dichiarati privi di efficacia giuridica dall'art. 1 del D. L. L. 5 ottobre 1944 N. 249, deve farne denunzia all'ufficio locale di Pubblica Sicurezza o al Comando locale dell'Arma dei Carabinieri o, in mancanza di tali uffici, al Sindaco del Comune entro il termine di un mese dalla entrata in vigore del presente decreto.

Tale obbligo incombe ugualmente a chiunque detenga beni mobili o immobili, che siano stati oggetto di concessioni, alienazioni o altri atti di disposizione che siano privi di efficacia giuridica, in base alle disposizioni dell'art. 2 del D. L. suddetto.

Uguale obbligo è fatto a chiunque:

a) Sia pervenuto direttamente o indirettamente in possesso di beni mobili mediante asportazione violenta o fraudolenta o comunque arbitraria della sfera di pertinenza dei legittimi proprietari o possessori anche nel caso che detti beni siano stati abbandonati per sfuggire alla persecuzione politica nazifascista o per qualsiasi altra causa;

b) sia pervenuto in possesso di beni mobili o immobili a seguito di espropriazione forzata a danno di perseguitati politici resisi assenti per sottrarsi a persecuzioni nazifasciste.

Sono fatti salvi i diritti acquisiti dai terzi nei casi in cui la legge ammette la legittimità dell'acquisto per effetto del possesso della buona fede.

Art. 2. — Gli uffici di Pubblica Sicurezza, i Comandi dell'Arma dei Carabinieri e il Sindaco trasmettono la denunzia ricevuta alle Prefetture, le quali provvedono a renderle note mediante la loro pubblicazione nel foglio annunzi legali della Provincia.

Quando occorra provvedere alla custodia dei beni dei quali sia ignoto il proprietario, il pretore del luogo, su richiesta del Prefetto, nomina, con decreto, un custode dei beni medesimi. Al custode si applicano le disposizioni del I e III comma dell'art. 676 del Codice di Procedura Civile.

Art. 3. — Chiunque omette di farne nel termine prescritto la denunzia prevista dall'art. 1) è punito con l'arresto non inferiore nel minimo a 6 mesi o con l'ammenda non inferiore a L. 10 mila. Ove la omissione risulti colposa, la pena dell'arresto è non inferiore a 3 mesi o dell'ammenda non inferiore a Lire 5 mila.

Le autorità di P. S. sono invitate a procedere con il massimo rigore, consono al fondamento morale e giuridico della norma emanata a reintegrazione dei lesi diritti contro gli eventuali trasgressori.

Un'ingiustizia da riparare

Il premio di liberazione e gli operai edili

Dopo tante lotte, tutti gli operai sono riusciti ad ottenere il premio di liberazione. Soltanto la categoria degli edili non ha ricevuto tale premio. La condizione per ottenerlo è che bisogna avere nove mesi di continuità lavorativa con la stessa ditta. Ora questa condizione è giusta per coloro che lavorano in una officina o in qualche ufficio, ma è un assurdo ed una ingiustizia esigere questo dagli operai edili: poichè tutti sanno che è un fatto molto raro che un operaio edile, specie nella nostra provincia, possa lavorare nove mesi sempre per la stessa ditta.

Si rende assolutamente necessario che gli organismi competenti rivedano questa situazione e vi pongano subito rimedio, riconoscendo gli stessi diritti degli altri lavoratori anche agli edili, che sono una delle categorie più importanti.

Essi aspettano che sia loro resa giustizia.

Non è possibile che si neghi il premio proprio a coloro che hanno la continuità lavorativa meno sicura.

Da oggi "Lotta e Lavoro" costa L. 4 al numero

Uniformandoci alle tariffe di recente stabilite per tutti i giornali dell'Italia Settentrionale ed in considerazione delle forti spese cui siamo soggetti, da oggi il prezzo del giornale viene aumentato a Lire 4.

Prosegue la sottoscrizione pro Casa del Partito

Abbiamo il piacere di pubblicare il totale precedente della sottoscrizione pro casa del Partito:

Totale preced.	L. 127.743,50
Comp. Orlandi Lino	2.000,—
Sezione «Buozzi»	3.250,—
Un gruppo di simpatizzanti	2.800,—
Cellula Cooperativa Natisone	1.285,—
Comp. Ernesto Gallo	500,—
Totale	L. 137.580,50

I compagni in possesso delle schede di sottoscrizione sono pregati di sollecitare il versamento presso l'amministrazione della Federazione.

Esempi da imitare

Le Sezioni di Prato Carnico e Buttrio meritano veramente di essere additate quali esempio da imitare a tutte le altre Sezioni della Provincia per la loro tenace e fattiva opera intesa a sostenere il nostro giornale. Infatti la Sezione di Prato Carnico ha raccolto gli abbonamenti sulla quasi totalità dei compagni.

La Sezione di Buttrio ha ieri portato alla nostra Amministrazione 35 abbonamenti annuali. Tutte due le Sezioni hanno assicurato che si adopereranno per aumentare la rete degli abbonati, per una maggiore diffusione del giornale e per contribuire al suo sostenimento mediante sottoscrizioni.

S. Lucia ai Casali Papparotti

La Cellula di Partito di Casali Papparotti ha organizzato giorni or sono una raccolta d'indumenti, oggetti vari e frutta in occasione della festa di S. Lucia. Oltre quaranta ragazzi fra i più bisognosi hanno beneficiato dei doni.

Compagni!

L'abbonamento è la forma più efficace per ricevere regolarmente, celermente e con poca spesa, il giornale al proprio indirizzo. Gli abbonamenti si ricevono alla nostra Amministrazione presso tutte le Sezioni e le Cellule comuniste della provincia e l'importo potrà anche essere rimesso a mezzo vaglia postale o bancario alla nostra Amministrazione, precisando ben chiaro l'indirizzo.

Importante!

Tutti coloro che faranno l'abbonamento entro il 31 dicembre verseranno le tariffe attualmente in vigore, anche per tutto l'anno 1946 e cioè in ragione di L. 2,70 al numero.

Coloro che effettueranno l'abbonamento dopo tale termine, dovranno versare invece un importo superiore in ragione di L. 3,60 circa al numero.

Attenzione

I sottoelencati abbonati a «Lotta e Lavoro» sono pregati di far conoscere il Comune di appartenenza, altrimenti il giornale non potrà essere loro inviato: DI PAULI OLIVO, via P. Mercato 33 — VITTORE GUGLIELMO, via Stazione 57.

Rettifica

Nel numero scorso di «Lotta e Lavoro» veniva pubblicata una lettera nella rubrica «L'angolo dei lettori» che portava per titolo: «Cose che succedono a Pordenone». Si fa presente che per errore è stato stampato Pordenone per Pradamano.

NATALE 1945

ai bambini di Udine!

Cari bambini

Il Partito Comunista ha voluto preparare per voi una magnifica festa che vi farà trascorrere lietamente la giornata del S. Natale.

NELLA PALESTRA N. 2 DI VIA DELL'OSPEDALE saranno preparati per voi due grandi alberi di Natale carichi di doni che verranno distribuiti ai partecipanti alla festa.

Mamme!

Portate i vostri bambini a questo giorno di festa che si svolgerà col seguente programma:

ORE 9: Apertura e visita della Sede (gli alberi di Natale saranno illuminati).

ORE 14: Inizio della festa.

ORE 14,15: Inizio dello spettacolo teatrale che comprenderà la esecuzione delle seguenti commediole: «La vispa Teresa», «Pinocchio», «Babbo Natale», «Il Mago Rabaùs». *Negli intervalli saranno eseguiti brani di musica allegra.*

ORE 16: Offerta di una tazza di cioccolato calda, con biscotti (offerto dall'Unione Donne Italiane U. D. I.).

ORE 16,30: Distribuzione regali ai bambini (offerti dalla popolazione di Udine per iniziativa del P.C.I.).

ORE 17: Musiche e canti (offerti e diretti dal F. d. G.).

ORE 18: Fine della festa.

Bimbi!

Se piccolo sarà il dono esso sia ugualmente grande e gradito perchè offerto con la partecipazione e la solidarietà del popolo di Udine.

LA FEDERAZIONE COMUNISTA

Sollecito conferimento del granoturco ai "granai del popolo"

Gravi sanzioni contro gli inadempienti

Si richiama l'attenzione di tutti i produttori interessati sul Decreto Prefettizio del 27 novembre u. s. relativo alle norme per la denuncia ed il conferimento del granoturco ai «Granai del Popolo». Tale Decreto precisa che i produttori dovranno fare la denuncia della produzione del granoturco entro il termine perentorio del 5 dicembre c. m. e che il conferimento dovrà venir effettuato entro 15 giorni dal concordamento o dalla notifica della fissazione del quantitativo vincolato.

Poichè alla scadenza dei termini suesposti verranno denunciati all'autorità giudiziaria gli inadempienti, si fa vivo appello affinchè ogni produttore ottemperi con la massima scrupolosità e sollecitudine ai suoi obblighi di conferimento.

Così facendo, verranno evitate le gravi sanzioni che dovranno essere agli stessi applicate e nel contempo verrà data così la possibilità alla nostra Provincia di superare l'attuale quanto mai difficile situazione alimentare.

Ricorderemo sempre il sacrificio dei Garibaldini

Cura «Lotta e Lavoro»

Mentre il sole della pace, che tanto sangue ha costato, risplende nuovamente nel cielo della nostra penisola il nostro ricordo va verso quei giorni in cui accomunati nel movimento cospirativo i migliori italiani tutto dettero per la causa della comune libertà. Ricorderemo sempre il sacrificio dei gloriosi Garibaldini; assurti nel cielo degli eroi e l'eroismo del compagno Tonelli Ilario (Martello) il cui ardore combattivo fu riconosciuto dagli stessi fascisti che lo valutarono ad una taglia di lire centomila.

In circostanze del tutto misteriose il nostro caro compagno Tonelli fu arrestato e tradotto in quelle carceri di via Spalato dove «cantano ancora» quei fascisti contro i quali lui ha tanto combattuto.

Noi conosciamo Ilario Tonelli (Martello) dal tempo dell'infanzia; lo valutammo nel movimento di liberazione e ci rifiutiamo di credere che abbia potuto commettere un fatto atto a provocare il suo arresto. Noi non chiediamo altro che Ilario Tonelli venga messo in confronto con la pubblica accusa e con tutta la sollecitudine e che se nulla risulterà a suo carico che venga immediatamente liberato.

Noi chiediamo questo perchè lo conosciamo profondamente e non lo vogliamo più immaginare a contatto con quella «marmaglia fascista» che forse sorride nel vedere che uno dei suoi più grandi nemici divide la sua sorte.

Il compagno Tonelli, restituito miracolosamente illeso alla propria casa, ha passato il Natale del '43 sui campi della lotta partigiana e il Natale '44 nelle carceri di Via Spalato prigioniero e condannato a morte dal fascismo; sarebbe triste per noi e comico per la reazione concepirlo in questa condizione anche per il primo Natale della libertà, Natale 1945!

I Giovani del F. d. G.
I Partigiani dell'A.N.P.I.
Le Donne dell'U. D. I.

Buon esito della pesca di beneficenza indetta dall'U. D. I.

La Pesca di Beneficenza svoltasi nei giorni 16.17 sotto la loggia del Lionello per iniziativa dell'Unione Donne Italiane, ha avuto un esito soddisfacente.

I regali più vistosi, e cioè la bicicletta ed il salottino, sono stati vinti dal militare Nadalutti e dalla signorina Della Vedova Filomena di S. Daniele.

L'Unione Donne Italiane ringrazia il Sindaco per l'appoggio dato all'organizzazione femminile, tutti coloro che hanno voluto contribuire a quest'opera di beneficenza con doni ed offerte in denaro ed il pubblico che col suo concorso ha assicurato il buon successo della Pesca.

Precisazione

Si precisa che il sig. Gamberini Nino squadrista ecc. abitante a Feletto Umberto, non ha mai fatto, e non fa parte della cellula comunista di detto paese.

Il segretario la Cellula.

Gara di briscola alla Trattoria Intendenza

Domenica 23 p. v. si svolgerà presso la «Trattoria Intendenza» una interessantissima gara di briscola. Ricchi premi sono in palio.

La gara inizierà alle ore 14 precise.

Caso di omonimia

Il compagno dott. Angeli Gio. Batta direttore dell'U.P.S.E.A. fa presente di non aver nulla a che vedere con l'omonimo Angeli Gio. Batta recentemente espulso dal Partito.

Esenzione delle tasse per pubblici spettacoli organizzati a favore dell'appello del Governatore Alleato "Natale degli orfani"

Sono esenti da ogni tassa o diritto i pubblici spettacoli organizzati in seguito all'appello del Governatore Alleato «Natale degli Orfani».

Di tali spettacoli dovrà essere data preventiva comunicazione al Sindaco del Comune.

Paziano di Pordenone

Successo di mezzadri

Il bestiame a metà col proprietario

A Sant'Andrea di Pasiano, i mezzadri della Amministrazione Morpurgo hanno ottenuto — in data 11 novembre scorso, di avere il bestiame a metà col proprietario.

Moltissimi coloni hanno ancora i bovini di proprietà esclusiva del padrone. Serva questo esempio a tutti i mezzadri che sono tali soltanto di nome, perchè non basta il sistema che già colpisce il mezzadro il quale di fatto deve lavorare nella stalla soltanto ed esclusivamente per il padrone, oltre a dover portare in determinate circostanze anche il cappone e le galline come usanza prettamente feudale.

I mezzadri che producono poco granoturco e cioè un quantitativo che risulta insufficente ai loro bisogno familiare, chiedono che tale mancanza sia integrata anzichè con il rilascio della tessera del pane, con la assegnazione di diritto di un quantitativo di granaturco, sulla quota che il proprietario dovrebbe consegnare all'ammasso.

Ciò perchè il mezzadro dovrebbe comperare il pane a lire 1700 il quintale, mentre lui produce il granoturco che conferisce a 550 lire il quintale.

Le Autorità preposte, provvedano a togliere questo inconveniente.

Direttore responsabile LUIGI BORTOLUSSI
Redattore capo: LORIS FORTUNA
Tip. Editrice di via Carducci - Udine

PORDENONE

Il diritto di voto agli emigrati

Il giorno 4 c. m. a Torre (Pordenone), davanti a 150 compagni e compagne riuniti nella sede della Sezione, il compagno De Gottardo, vecchio garibaldino di Spagna, rientrato da pochi giorni dalla Francia, portò il saluto dei compagni emigrati e fece una relazione sul contributo dato dagli emigrati italiani in terra di Francia per la lotta di Liberazione. In ultimo disse che gli emigrati lo avevano espressamente incaricato di dire agli operai di Pordenone e a quelli di tutta l'Italia che richiedessero al Governo il diritto di voto anche per gli italiani in terra straniera.

I compagni presenti si impegnarono a fare un lavoro di propaganda in tale senso al fine di riuscire a far valore un tale principio che oggi non può essere rimandato neanche con pretesti di carattere tecnico.

Pensiamo che il Partito attraverso la sua stampa, promuova una campagna onde riuscire a far approvare il riconoscimento del diritto di voto a questi cittadini che attraverso il lavoro aiutano economicamente il loro Paese e rendono il suo nome rispettato nel mondo.

Inoltre aggiungiamo che questo servirà a rafforzare le forze democratiche, poichè essi sono quasi tutti degli antifascisti e sinceramente attaccati alla causa della democrazia progressiva in Italia e nel mondo.

239 agricoltori denunciati per mancata consegna di bovini

L'Ufficio provinciale statistico-economico dell'agricoltura ha denunciato alla locale Procura del Regno 239 agricoltori (proprietari, allevatori, coloni, mezzadri ecc.) della destra Tagliamento per non aver conferito il bestiame bovino, a suo tempo precettato, ai singoli raduni. Gli agricoltori denunciati appartengono: 61 al Mandamento di Pordenone; 171 al Mandamento di S. Vito al Tagliamento e 7 a quello di Spilimbergo.

Le denuncie sono state già trasmesse ai Pretori dei rispettivi Mandamenti per il giudizio penale ai sensi dell'art. 1 della legge annonaria vigente che commina la pena della reclusione da tre mesi a tre anni e la multa fino a 20 mila lire.

Solo se il bestiame precettato verrà conferito prima del processo le pene suddette potranno venir diminuite.

Altre denunce, secondo informazioni della Pretura, sono in arrivo. Coloro che hanno l'obbligo di conferire si sono forse dimenticati che non siamo più in periodo d'occupazione nazista?

L'abitudine di non conferire l'hanno infatti presa durante quei tempi. Però ora siamo in una pseudo legalità e sta a tutti cooperare per entrare in una completa legalità che sia anche giusta. La carne conferita, dovrebbe poi essere data a tessera ed è quindi l'unica che schivi il mercato nero, è l'unica alla quale accedono, sia pur con fatica, le magre borse dei lavoratori. Per coloro che soffrono consegnate agli ammassi e controllate affinchè ciò che è stato conferito non prenda vie traverse.

Commissione di epurazione

Sospensione e revoche

La Commissione di epurazione di Pordenone ha provveduto in questi giorni alla sospensione definitiva di Lacchin Eugenio insegnante elementare a Morsano al Tagliamento.

Nella stessa seduta la Commissione ha disposto la revoca dell'avviso di progettata sospensione delle seguenti persone, le quali, pur avendo rivestito qualifiche fasciste, non si sono dimostrate sufficentemente colpevoli di faziosità fascista o di malcostume: Termini Timoleone fu Enrico, capo dell'UNSEA di Cordovado, Costa Giuseppe Osvaldo di Stanislao, medico condotto a Cordovado, ed infine la Marconcini Murari Ida fu Michele, moglie del famoso repubblichino Marconcini, il quale si trova tutt'ora in carcere per rispondere dei suoi delitti contro il popolo. La Marconcini, insegnante elementare a S. Quirino, era stata a suo tempo arrestata per essere implicata nei fatti di Villa Rinaldi, nei quali hanno perso la vita due cittadini. La maestra, dimessa dal carcere per la solita indulgenza della legge, dei magistrati e degli accusatori, si è ora presentata alla Commissione di Epurazione ed ha ottenuto grazie anche alla piccola creatura che portava in braccio, la revoca della progettata sospensione per il senso di umanità dei membri della Commissione stessa.

Il nostro chiosco

A cura della Sezione di Pordenone del P.C.I. è stato installato un chiosco per la rivendita dei giornali e della nostra stampa illustrata, nel piazzale Martelli, di fronte all'Albergo Centrale.

I compagni ed i cittadini potranno così agevolmente trovare presso tale edicola tutti i quotidiani ed i periodici della stampa democratica, nonchè tutti gli opuscoli di propaganda e di volgarizzazione dei nostri principi. Tutti i compagni sono invitati a voler prenotare il giornale presso il chiosco del Partito e le Sezioni e le Cellule della periferia dovranno provvedere a ritirare la stampa e gli opuscoli presso lo stesso.

Buia

500 disoccupati manifestano per la mancata attuazione dei piani di lavoro

Anche nel comune di Buia come in parecchi altri centri, gli operai senza lavoro hanno manifestato il loro disappunto per la lentezza con cui vengono elaborati i piani dei lavori per l'assorbimento della mano d'opera inattiva. Circa cinquecento disoccupati, nella mattinata di lunedì, composti e disciplinati si sono portati dal Governatore, ove una delegazione eletta dai dimostranti si è intrattenuta a discutere. In linea di massima da parte dell'autorità alleata è stato assicurato un prossimo inizio di opere e di lavoro sufficenti all'impiego di gran parte dei lavoratori. La stessa delegazione si recherà fra qualche giorno dal Prefetto della Provincia per una più sicura e definitiva precisazione.